



RASSEGNA STAMPA

19 MARZO 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Fism				
1	Corriere del Veneto - Ed. Venezia (Corriere della Sera)	19/03/2023	<i>Inglese a scuola, si inizia sempre prima</i>	2
9	Il Gazzettino - Ed. Padova	19/03/2023	<i>L'asilo Giovanni XXIII riapre ampliato: ieri l'inaugurazione</i>	3
1+3	La Repubblica - Ed. Torino	19/03/2023	<i>Tre nuove scuole e quasi cento ristrutturazioni nel piano sull'istruzione (S.Aoi)</i>	4
17	Verona Fedele	19/03/2023	<i>"S. Giuseppe" istituzione che compie cent'anni</i>	5
22	Giornale di Brescia	18/03/2023	<i>Torna Serido': biglietti già in prevendita</i>	6
25	Il Centro	18/03/2023	<i>Convegno sul pensiero educativo di Papa Francesco (C.Co.)</i>	7
10	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	18/03/2023	<i>L'asilo non chiude trovata l'intesa per altri tre anni</i>	8
34	L'Eco di Bergamo	18/03/2023	<i>Mazza, educatrice fervente. La scuola luogo di apostolato</i>	9
27	Gazzetta di Parma	17/03/2023	<i>Le scuole in montagna: piccole ma innovative (B.Minozzi)</i>	10
8	Il Resto del Carlino - Ed. Forlì	17/03/2023	<i>Open day alla scuola Primavera di Gesù'</i>	11
31	L'Arena	17/03/2023	<i>Un secolo con i bambini. Scuola materna in festa</i>	12
5	Corriere Fiorentino (Corriere della Sera)	15/03/2023	<i>"Suor Angela e' un punto di riferimento, ma bisogna lasciarla andare" (A.Biagioni)</i>	13
2	La Libertà (Reggio Emilia)	15/03/2023	<i>Scuola in vista della Pasqua: Messa per docenti e dirigenti</i>	14
13	La Nazione - Cronaca di Firenze	15/03/2023	<i>Trasferita suor Angela. Asilo ancora turbato "Scelta inevitabile" (G.Manfrin)</i>	15
1+17	L'Adige	15/03/2023	<i>Materne al fresco con 300mila euro</i>	16
8	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	14/03/2023	<i>Scuola, i presidi incontrano in Diocesi il vescovo Cipolla</i>	17
14	Taranto Buonasera	14/03/2023	<i>Schillaci: "Al via nuovi i numeri verdi, usateli e fate passaparola"</i>	18
32	Il Giornale di Lecco	13/03/2023	<i>Non ci sono abbastanza iscritti, chiude lo storico asilo di Crebbio</i>	19
11	Vita del Popolo	12/03/2023	<i>Rinnovato il contratto nazionale per le paritarie</i>	20
21	Vita del Popolo	12/03/2023	<i>Convenzione innovativa</i>	21
Rubrica Fism - web				
	Vallesabbianews.it	18/03/2023	<i>Campetto per sessanta a Gazzane di Preseglie</i>	22
	Vallesabbianews.it	18/03/2023	<i>Preseglie - Campetto per sessanta a Gazzane di Preseglie</i>	23
	Lanazione.it	15/03/2023	<i>Trasferita suor Angela Asilo ancora turbato "Scelta inevitabile"</i>	24
Rubrica Scuole materne				
5	Corriere di Bologna (Corriere della Sera)	17/03/2023	<i>La scuola delle suore chiude, sciopero e appello a Zuppi</i>	26

Inglese a scuola, si inizia sempre prima

Dalle comunali alle paritarie, la lingua entra anche al nido. Le richieste dei genitori

VENEZIA Da Venezia a Mestre fino a San Donà di Piave, corsa delle scuole all'inglese: il calo iscritti per denatalità si com-

batte a colpi di lingua straniera. E' partito il Comune di Venezia coinvolgendo 1300 bambini e quasi 140 inse-

gnanti, l'effetto domino ha portato statali e paritarie a promuovere l'inglese sin dagli «open day», a formare co-

stantemente i docenti e concorrere alla migliore offerta. E a San Donà è stato istituito anche l'asilo bilingue.

a pagina 13 **Francesconi**



Scuola, la corsa all'inglese per aumentare i bambini «I genitori chiedono di più»

Besio: coinvolti 1300 piccoli e 138 maestre. San Donà, nido bilingue

La vicenda

● Asili nido e scuole materne introducono lo studio della lingua inglese per attrarre più iscritti

● Ca' Foscari ha avviato il progetto «English to play together» nelle 17 scuole di Venezia

● A San Donà è stato aperto un nido bilingue

VENEZIA Corsa delle scuole all'inglese, da Venezia a Mestre fino a San Donà di Piave, il calo iscritti per denatalità si combatte a colpi di lingua straniera. Potenziamenti curricolari, corsi pomeridiani e sezioni Clil (una metodologia che prevede l'insegnamento di contenuti in lingua straniera) di apprendimento integrato, cui si aggiungono le richieste dei genitori per centri estivi in lingua fino alle scuole bilingui.

L'effetto domino porta statali e paritarie a promuovere l'inglese sin dagli «open day», a formare costantemente i docenti e concorrere alla migliore offerta sul mercato considerato il 3-5 per cento di nuovi iscritti l'anno. L'input colto da Ca' Farsetti che con l'università Ca' Foscari ha avviato da dicembre «English to play

together». «Per introdurre all'inglese gli alunni delle 17 scuole dell'infanzia cittadine e migliorare il livello di chi lo insegna — spiega l'assessore alle Politiche educative Laura Besio —. Termina a fine anno e ha coinvolto 54 sezioni, 1300 bambini circa e 138 insegnanti». I tirocinanti neolaureati in inglese per 36 ore settimanali svolgono attività con personale e bambini. Nei 27 asili nido della città, invece, gli insegnanti approfondiscono le abilità linguistiche con il Centro linguistico di Ateneo.

I corsi e la lingua alla materna

Lezioni in diversi istituti statali: «Oggi dai 5 anni, vista la richiesta anticiperemo». Ragno: agevola l'inclusione delle famiglie straniere

«L'adesione ha superato le aspettative — nota Daniele Giordano segretario della Cgil metropolitana — come la dedizione degli insegnanti al test di verifica di giugno. Sarebbe però da rivedere la paga risicata dei tirocinanti di 450 euro lordi». «In terraferma — aggiunge Mario Ragno, segretario della Uil Fpl Veneto — puntare sull'inglese nelle molte classi a predominanza multietnica agevola la comunicazione tra bambini e l'inclusione delle famiglie straniere. Non serve esternalizzare servizi che la scuola pubblica può erogare investendo sulle risorse di cui già dispone». Un'onda che ha contagiato anche le scuole statali e paritarie. Dal comprensivo di viale San Marco (che ha «testato» le competenze sull'inglese delle maestre) all'Enrico

Toti a Musile di Piave (dove potenziato l'inglese alle elementari, le famiglie sperano in un seguito esteso anche alle medie, come evidenzia il preside Alessandro Culatti Zilli) fino alla Giulio Cesare di Mestre. «Lo promuoviamo dai 5 anni e lo proporremo da prima vista la richiesta — dice la preside Michela Manente —. Nella primaria c'è una «specialista», alle medie, dallo scorso anno, un corso pomeridiano extra curricolare e volontario, ancora un lettorato con madrelingua e la preparazione alla certificazione Ket».

Non sono rimaste ferme nemmeno le scuole paritarie come sottolinea Stefano Cecchin, presidente Fism Veneto e Venezia e parte del comitato di gestione della scuola dell'infanzia Menegazzi di Salzano. «Attivato l'inglese 15 anni fa, lo incrementiamo di anno in anno. A richiederlo sono soprattutto le coppie giovani che domandano addirittura di centri estivi dove la lingua sia trasmessa in forma ludica per dare continuità alla pratica. In 15 anni, da 1300 scuole siamo a 1000 (67 mila allievi) e le famiglie hanno perlopiù un solo figlio: ciò implica un'aspettativa morale alta e altrettanta disponibilità a investire nella formazione con la lingua a elemento cardine». Un esempio è il nido bilingue Sol Lewitt a San Donà gestito dalla cooperativa sociale Il Portico: 42 bambini, inglese quotidiano, collaborazione con il British Institutes e copertura dalle 7.30 alle 18. Non ultimi, 620 euro al mese contro il mensile del comunale di Musile, da 200 a 560 euro a seconda della fascia Isee. «In un Comune da 40 mila abitanti, esistiamo dal 2012 e negli anni la domanda è cresciuta — nota il dirigente Michele Andreeta —. Molte famiglie usano parlare inglese a casa e desiderano che i figli non interrompano l'esercizio».

Costanza Francesconi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

L'asilo Giovanni XXIII riapre ampliato: ieri l'inaugurazione

TAGLIO DEL NASTRO

PADOVA «Abbiamo creduto in un sogno, che ora si è concretizzato in un ambiente che sarà d'aiuto a coltivare la speranza della nostra società, il nostro futuro». Le parole di don Lorenzo Celi, vicario del vescovo, accompagnano l'inaugurazione dell'ampliamento del Centro infanzia "Giovanni XXIII". Si è svolto ieri il taglio del nastro della nuova sezione del Centro di via Cà Rasi, dopo un'importante lavoro di ristrutturazione dell'edificio necessario per rispondere alla continua crescita delle iscrizioni. Presenti anche il presidente della Provincia Sergio Giordani ed quello della Fism Mirco Cecchinato.

«Ci troviamo in una situazione molto critica per i centri dell'infanzia - spiega Giordani -

**IL SINDACO
SERGIO GIORDANI:
«È UNA SITUAZIONE
CRITICA, BISOGNA
CHE PUBBLICO E
PRIVATO COLLABORINO»**

tra denatalità, chiusure e faticose aperture. La soluzione sta nella collaborazione tra il pubblico e il privato: la dimostrazione è la qualità di questo Centro, che grazie al lavoro di chi opera al suo interno ha potuto addirittura ampliarsi ed accogliere ancora più famiglie».

Sono, infatti, 110 i bambini accolti alla scuola dell'infanzia e 42 al nido, 20 rimangono in lista d'attesa: il merito del successo del Centro è anche dato dall'innovativo progetto pedagogico ideato dalla coordinatrice Patrizia Granata e sviluppato in collaborazione con il dipartimento di psicologia dello sviluppo della socializzazione dell'Università di Padova che prevede una scuola senza sezioni e classi i cui insegnamenti si concentrano su diversi tipi di laboratori.

«Grazie ai lavori di Pinco Panco - aggiunge Granata -, è questo il nome che abbiamo dato al progetto iniziato lo scorso anno, ora possiamo festeggiare questo ampliamento. Nei nostri laboratori diamo una grande importanza all'aspetto motorio e all'autostima dei bambini, e devo dire che i risultati si vedono. Siamo molto orgogliosi del nostro lavoro».

Alberto Degan

© riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

Grazie ai fondi Pnrr

Tre nuove scuole e quasi cento ristrutturazioni nel piano sull'istruzione

di **Stefania Aoi**
● a pagina 3

PIANETA ISTRUZIONE

Nascono tre nuove scuole altre 95 saranno restaurate

Sotto la Mole la scuola è importante. Tanto che a Torino, nei prossimi tre anni, saranno ricostruiti tre edifici che ospiteranno classi e bambini, e ne saranno riqualificati 95. Tutto merito di 153 milioni di euro che però dovranno essere utilizzati solo in parte per l'edilizia scolastica e in parte per servizi come la mensa. Le risorse per poter fare tutto ciò sono arrivate in parte anche grazie al Pnrr.

Lo ha raccontato il sindaco di Torino Stefano Lo Russo raccontando ieri in municipio dei progetti per questo settore e programmati dall'amministrazione comunale. Ma è l'assessora ai Servizi educativi Carlotta Salerno a entrare nel dettaglio dell'operazione di ricostruzione dei tre complessi che si trovano uno in via Santhià (in piena Barriera di Milano), uno in via Verolengo (Circoscrizione 5) e uno in via Giuria (nella Circoscrizione 8). «Abbattiamo e ricostruiamo la media Bobbio di via Santhià perché non più utilizzabile e perché è necessario un altro edificio scolastico visto che il quartiere non è in calo demografico come altri», spiega l'assessora. Un'ecce-

**Più risorse
per i bimbi**



▲ **Referente**
Carlotta Salerno
è l'assessora ai
Servizi educativi
di Torino

*Gli edifici
sorgeranno
nelle vie
Santhià,
Verolengo
e Giuria
È solo una
parte di
un piano di
investimenti
da 153
milioni*

zione visto che in alcune aree della città, come Cavoretto, i bimbi sono sempre meno tanto che i dirigenti scolastici a volte sono costretti a chiudere classi.

In via Pietro Giuria e in via Verolengo, invece, saranno costruiti due poli per l'infanzia, ovvero dedicati ai bimbi da 0 a 6 anni, e che quindi comprendono asilo nido, sezioni primavera e scuola dell'infanzia in un'unica sede. Un sistema integrato istituito da un decreto legge con l'intento di rendere continuativo il percorso scolastico anche dei più piccoli. «Questi poli sostituiscono scuole che già esistevano anche se in via Giuria, alle spalle della piscina Parri, l'edificio è stato abbattuto già 3 anni fa circa e i bambini spostati in una scuola poco distante», prosegue l'esponente di giunta. Ma i posti al nido in città scarseggiano. Una penuria che si riscontra un po' in tutti i quartieri dal centro al Lingotto, fino a via Cenisia. Quindi nuove strutture di questo tipo sono necessarie e attese con trepidazione. La storia di via Verolengo è poi incredibile: la scuola è in sostanza dentro una casa vera e propria.

Ma non di sole nuove scuole vi-

ve una città. I soldi del piano nazionale di ripresa porteranno a Torino anche la riqualificazione di tantissimi edifici scolastici. Questi in Italia non sempre sono ben tenuti. E il Piemonte non è un'eccezione. Solo a dicembre scorso in una scuola superiore di Bra, un giovane di 17 anni era rimasto ferito, in modo non grave, nel crollo di una parte del soffitto della sua aula al liceo Giolitti-Gandino. E altre sei aule sono state evacuate. A Torino tra gli edifici oggetto di ristrutturazione e anche efficientamento energetico (in alcuni verranno anche sistemati i pannelli fotovoltaici) ci sono scuole come quella di via Stampini 25, a quella di via Mamelì 18, ma anche quella di via Lugaro 6, di corso Vercelli e così via.

Una parte dei 153 milioni poi servirà a avviare il nuovo servizio di ristorazione scolastica con l'aumento della qualità dei pasti, con cibi freschi, biologici. Sono anche confermati nei prossimi tre anni gli stanziamenti alle scuole non statali (della Fism) e ci saranno più soldi per l'inclusione dei disabili. — **s.aoi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

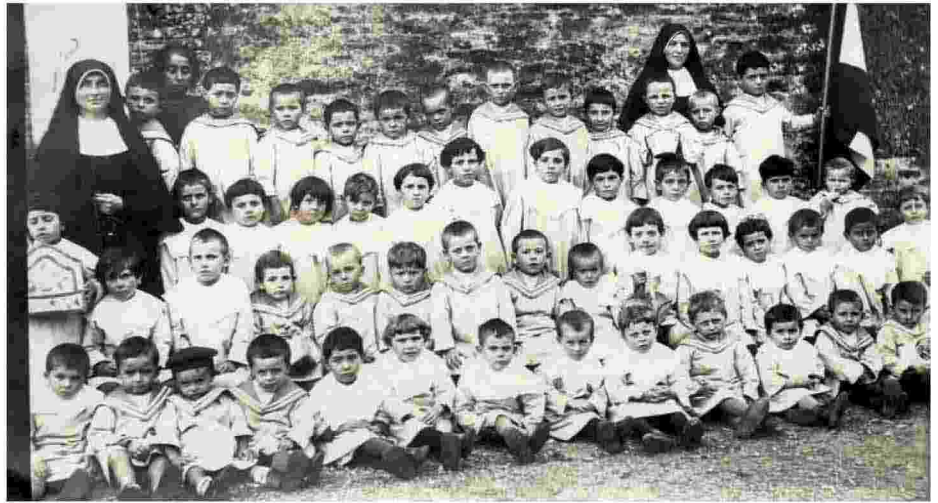
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

SALIZZOLE

“S. Giuseppe” istituzione che compie cent'anni

Festa per la scuola per l'infanzia



Anno 1928 all'asilo San Giuseppe di Salizzone

Tre giorni di festa per il centesimo compleanno della scuola dell'infanzia paritaria “San Giuseppe” di Salizzone, che si svolgeranno dal 17 al 19 marzo. Una ricorrenza che celebra l'impegno e la passione educativa di chi l'ha fondata e fatta crescere mettendo testa e cuore per portare avanti fino ad oggi, non senza difficoltà, le attività formative e la sua ispirazione cristiana.

Un secolo di storia contraddistinta, fino al 2013, dalla presenza delle suore della congregazione delle “Piccole Figlie di San Giuseppe”. Fondata nel 1922 da don Angelo Chierigato, la materna era all'inizio collocata in una modesta struttura accanto alla chiesa di San Martino Vescovo. In seguito, il trasferimento negli spazi parrocchiali più ampi adiacenti alla parrocchiale.

Nel 1993 l'ampliamento con

dormitorio, grazie al lascito di un benefattore. Nel 1998 l'introduzione dell'asilo integrato Nuvoletta, che ha ridato nuovo slancio alla materna, cresciuta nel tempo grazie all'impegno dei comitati di gestione dei genitori che l'hanno guidata con grande spirito di dedizione.

In un secolo sono cambiati gli spazi, il numero dei bambini, le maestre, i genitori e i comitati che l'hanno guidata. Immutate sono rimaste la competenza e la passione educante nel prendersi cura di ogni bambino, anche dei più fragili. Una missione supportata dalla Federazione italiana delle scuole materne, a cui la scuola aderisce dal 1974.

Oggi la materna si sviluppa su una superficie di oltre mille metri quadrati e ha il suo punto di forza nell'area esterna, con un giardino attrezzato con giochi e aula didat-

tica di 4mila metri quadrati. Negli ultimi 50 anni, a guidarla per un tempo significativo sono stati Antonio Soardo (1970-1989), Enzo Mantovani (1989-1993), Sandra Cestaro (1993-1996), Claudio Conte (1996-2001) e infine dal 2001 Simonetta Finato, che è anche l'attuale presidente. «La ricorrenza del centesimo compleanno segna un traguardo importante, ma apre allo stesso tempo un nuovo cammino nel quale ritroveremo la sostanza, l'anima e il medesimo ardore che hanno sperimentato don Angelo Chierigato e le prime suore chiamati ad avviare un'opera educativa di estrema importanza», afferma Finato.

I festeggiamenti, slittati a causa della pandemia, prendono il via in questo fine settimana con un calendario ricco di appuntamenti che coinvolgono l'intera comunità. Si partirà venerdì 17 marzo,

alle 20.30, con una conferenza dedicata alla storia della materna. Interverranno Giuliano Toaiari, autore del libro *La scuola tra l'800 e il 900: da asilo infantile a scuola dell'infanzia*; Francesca Balli, vicepresidente della Fism Verona che parlerà del “Concetto di bambino: evoluzione in questi 100 anni”. Il parroco di Salizzone don Andrea Saccoman approfondirà “Il ruolo della chiesa dal 1922 al 2022” e suor Antonietta Corazza, consigliera generale della congregazione Piccole Figlie di san Giuseppe parlerà delle “Piccole Figlie a servizio dei piccoli di Salizzone”. Seguirà l'intervento delle coordinatrici della scuola Daniela Ambrosi ed Elisa Frigeri su “Come e cosa è cambiato nel ruolo di coordinatrice”. Tiziano Mirandola, referente del tessuto associativo locale illustrerà “L'impegno per sostenere una scuola nel proprio territorio”

e il sindaco di Salizzone, Angelo Campi, parlerà della “Relazione e collaborazione fra amministrazione comunale e scuola paritaria. In chiusura Simonetta Finato, presidente della materna dal 2021, si soffermerà su “Essere presidenti, un ruolo da sostenere”. Ad allietare la serata ci sarà il coro parrocchiale “E con noi”, diretto dal maestro Davide Rosi.

Sabato 18 marzo, alle 20.30, la compagnia Progetto teatro Hope (il gruppo dei genitori-attori della scuola), presenta lo spettacolo *Nessun dorma a Pechino*, liberamente tratto da Turandot. Il ricavato servirà a finanziare i festeggiamenti del centenario. Domenica 19 marzo, alle 16, la Messa del bambino e alle 17.30, al teatro parrocchiale, si terrà lo spettacolo dei bambini. La festa si concluderà alle 19 con una risottata.

Lidia Morellato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Montichiari

Torna Seridò: biglietti già in prevendita

Con la Fism Brescia, e la cooperativa «La nuvola nel sacco» in cabina di regia, la magia di Seridò sta per tornare: con oltre 100 attrazioni, l'appuntamento

totalmente su misura di bambino è in programma al Centro Fiera del Garda di via Brescia nei giorni dal 22 al 25 aprile e dal 29 aprile all'1 maggio, con orario continuato dalle 9 alle 19. Biglietti in prevendita già disponibili sul sito internet ufficiale della kermesse www.serido.it.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

ALANNO

Convegno sul pensiero educativo di Papa Francesco

ALANNO

Sono 160, tra dirigenti scolastici, docenti e operatori culturali provenienti da tutta la regione, gli iscritti al convegno "Il pensiero educativo di Papa Francesco - Per una scuola costruttrice di comunità" che si svolgerà mercoledì 29 marzo (ore 16.30) al teatro Clara Perrotti di Alanno.

Relatore sarà **Italo Fiorin**, pedagogo e consulente della Congregazione per l'Educazione cattolica della Santa Sede, che torna ad Alanno dopo 26 anni. L'iniziativa è organizzata dall'associazione "Il Girasole" presieduta da **Edoardo Buccella**, in collaborazione con il Comune di Alanno, Cipas, Consiglio regionale, Lumsa, Fidae, istituto Nostra Signora, Maestre Pie Filippini, istituto Ravasco, associazione italiana Cattolici, Prospettive didattiche; Edit Inform e Fism Chieti- Pescara. Parteciperanno **Maria Teresa Marsili**, dirigente scolastico dell'istituto Agrario "Cuppari" di Alanno e **Daniela D'Alimonte**, preside del comprensivo San Valentino-Scafa che modererà il dibattito.

All'evento, che sarà un momento di riflessione sui temi educativi nella scuola e nella vita, hanno collaborato **Domenico D'Ostilio** e **Camillo D'Angelo**.
(c.c.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

L'asilo non chiude trovata l'intesa per altri tre anni

► Il Comune verserà 35mila euro l'anno alle suore Guanelliane

SAN BELLINO

L'asilo infantile di San Bellino resterà aperto. Dal 2015 la gestione di scuola materna e doposcuola, mensa compresa, è condotta da quattro dipendenti: la congregazione di Santa Maria della Provvidenza della Casa Beato Luigi Guanella lo gestisce e ne dà le direttive. Il 14 febbraio scorso, però, la responsabile della scuola, suor Neli Bordignon, assistita dall'avvocato Angela Biasin aveva convocato i genitori dei 23 bambini frequentanti la materna e dei 22 della scuola primaria che usufruiscono del doposcuola e ha comunicato la chiusura al termine dell'anno scolastico. «I costi non erano più sostenibili da anni e una decisione seppur con rammarico doveva essere intrapresa», l'annuncio.

DECISIONE INATTESA

Una decisione che ha colto tutti di sorpresa, ma che ha fatto subito partire una serie di consultazioni tra Istituto, Amministrazione comunale e genitori. Subito, il sindaco Aldo D'Achille aveva contattato la Federazione italiana scuole materne (Fism) ma non si è arrivati ad alcuna conclusione soddisfacente sotto l'aspetto gestionale e soprattutto non c'era cer-

tezza sul prosieguo del rapporto di lavoro con le dipendenti attuali. Chiudere la scuola dell'infanzia significava che i piccoli nel breve periodo non si sarebbero avvalsi neppure della primaria con una grave perdita per il paese.

Supportato dalla segretaria comunale Ilenia Francescon, il sindaco ha preso quindi direttamente i contatti con la congregazione madre delle suore Guanelliane e dopo una non facile trattativa si è assunto l'onere di sostenere l'attività dell'asilo per i prossimi tre anni. La scuola dell'infanzia avrà un contributo annuo di 35mila euro, mantenendo il personale attuale in servizio. L'avvocato Francescon ha spiegato ai numerosi genitori convocati il 9 marzo che i 105mila euro suddivisi in tre anni, sono quanto poteva impegnare il Comune nella propria previsione di bilancio che è appunto triennale. «Il risultato è stato corale - ha concluso il sindaco D'Achille, che ha ringraziato i genitori che da subito non hanno accettato passivamente la decisione inizialmente comunicata -. Ci avete spronato a non cedere, a ricercare un percorso fattibile e nel breve». La convenzione tra le parti è già alla firma della congregazione Beato Guanella con possibilità di rinnovo: quindi tra la retta che certamente dovrà essere ritoccata al rialzo, il contributo regionale che si aggira sui 18mila euro e quello comunale, la scuola dell'infanzia di San Bellino resterà aperta.

Daniela Malin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN BELLINO L'Asilo Bellino Casaro resterà aperto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

IL CONVEGNO MARIA ELISABETTA, SERVA DI DIO

Mazza, educatrice fervente La scuola luogo di apostolato

Estata una protagonista della cultura cattolica nella sua epoca. Per lei la scuola era un vero campo di apostolato, per testimoniare i valori del Vangelo nella società iniziando dalla gioventù già dai banchi della scuola statale. È stato il cammino della Serva di Dio Maria Elisabetta Mazza, fondatrice dell'Istituto delle Piccole apostole della scuola cristiana, come è emerso nel convegno «Maria Elisabetta Mazza, educatrice per il suo e il nostro tempo», svoltosi nell'auditorium San Sisto a Colognola». Nata a Martignano il 21 gennaio 1886, dopo il diploma di maestra si impegna nell'associazionismo cattolico e nel mondo della scuola. Il 28 lu-

glio 1925 avvia l'istituto delle Piccole apostole, riconosciuto come congregazione religiosa il 1° gennaio 1964 dall'arcivescovo Clemente Gaddi. Si spegne il 29 agosto 1950 a Bergamo. Nel 1986 le Piccole apostole, con la loro missione educativa e caritativa, sono giunte anche in Ecuador. Dopo i saluti di Marcella Messina, assessore comunale alle Politiche sociali, e di Maria Grazia Rodigari, direttrice delle Piccole apostole, che ha ricordato che il convegno si inserisce nelle iniziative di Bergamo e Brescia capitale della cultura, i lavori sono entrati nel vivo con l'intervento di mons. Goffredo Zanchi, già docente di Storia ecclesiastica, che ha fatto un excursus storico. «I cattolici erano divisi fra intransigenti, cioè quelli che rifiutavano il

nuovo Stato italiano e la società moderna perché segnata da errori, e quelli liberali, che erano fedeli al Papa nella religione, ma allo Stato nella politica. Furono gli intransigenti ad avviare il movimento cattolico, con una vastissima opera sociale in favore delle masse povere. Con il passare del tempo, anche gli intransigenti e la Chiesa compresero che la teoria doveva fare i conti con la realtà e bisognava dialogare con il mondo moderno fino ad allora rifiutato in blocco. In questo contesto — ha aggiunto mons. Zanchi — si pone l'opera della Mazza, che emerge come espressione dei nuovi tempi, dando un apporto originale con la presenza cristiana nella scuola statale, allora segnata da forte anticlericalismo». La storica Barbara Curtarelli ha definito

la Mazza «una protagonista delle lotte che infuocarono l'ambiente scolastico della sua epoca. Ha fondato una congregazione religiosa, ma è stata anche il prototipo della donna cristiana moderna in un ambiente non progressista. Lo studio della sua opera dimostra che la Mazza non è obsoleta, ma è ancora capace di porsi come modello per l'oggi». Giovanni Battista Sertori, presidente provinciale di Adam-Fism (Associazione asili e scuole materne – Fondazione italiana scuole materne) ha definito la Mazza «maestra di scuola e di vita che ha ancora molto da dire alla nostra società frammentata. Per lei la scuola era un luogo di apostolato perché luogo di vita, di testimonianza cristiana e di valorizzazione delle potenzialità di ogni alunno».

Carmelo Epis



Il convegno su Maria Elisabetta Mazza all'auditorium San Sisto di Colognola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Palanzano Importante convegno al Palafiera

Le scuole in montagna: piccole ma innovative

Dibattito aperto

I lavori si svolgeranno sabato 25 marzo a partire dalle 9 al Palafiera di Palanzano.

» **Palanzano** Sicuramente un tema caldo e di stretta attualità quello di cui si discuterà in occasione del convegno che si terrà sabato 25 al Palafiera di Palanzano. «Piccole scuole di montagna» - questo il titolo del convegno organizzato dal Comune di Palanzano, dall'Ufficio Scolastico Regionale e dall'Istituto comprensivo di Corniglio - indagherà su difficoltà, opportunità e «best practice» che fanno delle piccole scuole di montagna un modello positivo da valorizzare, a dispetto dei «piccoli numeri». Il convegno nasce dall'intuizione sulla bontà di un modello scolastico che, intrinsecamente, lavora su una pluralità di livelli. Un modello che, in montagna, si fa da sempre, dai tempi in cui c'era una scuola in ogni frazione, con alunni di

età differenti. Appuntamento quindi alle 9. Il dibattito sarà moderato dalla dirigente scolastica dell'Ic Corniglio Marianna Rusciano. Interverranno Roberto Trincherò, ricercatore e docente dell'Università di Torino, Enrico Carosio, fondatore e membro del Scientific Board del Centro per gli apprendimenti e lo sviluppo delle competenze di Parma, Maurizio Bocedi, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Giampiero Lupatelli, esperto di Aree interne, Giuseppina Gentili, dirigente scolastica dell'IC Busana-Ariosto, Federica Natalone, pedagoga di Fism Parma e Giuseppina Vincetti, docente della scuola primaria di Palanzano.

Beatrice Minozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

INFANZIA

Open day alla scuola Primavera di Gesù

Il nido e scuola dell'infanzia Primavera di Gesù di Vecchiazano (via Veclezio 13/) apre le porte a genitori e bambini domani dalle 10 alle 13. la scuola fa parte della Fism, federazione scuole materne cattoliche (info 0543.86780, Facebook e primaveradigesu.blogspot.com).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

SALIZZOLE Da oggi a domenica la «San Giuseppe» celebra i 100 anni

Un secolo con i bambini Scuola materna in festa

Fu fondata nel 1922 da don Chieregato e dalle suore

Lidia Morellato

●● Un secolo a servizio dei bambini del territorio. La scuola dell'infanzia paritaria «San Giuseppe» celebra il centesimo anniversario della sua nascita con tre giorni di festa che si svolgeranno da oggi a domenica. Una ricorrenza che non passa certo inosservata passando davanti alla scuola che si è vestita a festa con decorazioni e palloncini dorati che rappresentano il numero 100, la cifra di un traguardo esibito con orgoglio. I festeggiamenti, previsti nel 2022, sono slittati a causa della pandemia ma ora tutto è pronto per una tre giorni di festa che coinvolge l'intera comunità.

La materna, fondata nel 1922 da don Angelo Chieregato e dalle suore dell'ordine «Piccole Figlie di San Giuseppe», è stata una delle ultime scuole della Bassa dove è resistita la presenza delle suore fino al 2013. All'inizio era collocata in una modesta struttura accanto alla chiesa dove è rimasta fino al trasferimento, nel 1977, nell'attuale edificio adiacente alla parrocchia che nel tempo ha subito vari ampliamenti. Il lascito di un benefattore, nel 1993, ha permesso di creare il primo dormitorio, allargato nel 2010. Nel 1998 è stato introdotto l'asilo integrato «Nuvoletta», che ha ridato nuovo slancio alla materna cresciuta nel tempo grazie anche all'impe-



La scuola materna di Salizzone festeggia un secolo di attività DIENNE FOTO

gno dei comitati di gestione dei genitori che si sono via via succeduti. Negli ultimi 50 anni, a guidare la scuola per un tempo significativo sono stati Antonio Soardo (1970 - 1989), Enzo Mantovani (1989-1993), Sandra Cestaro (1993-1996) e Claudio Conte (1996-2001) mentre dal 2001 è presieduta da Simionetta Finato. L'asilo accoglie oggi 164 bambini (134 alla materna e 30 al nido) provenienti anche dai Comuni limitrofi. «Questo anniversario», afferma Finato, «segna un traguardo importante ma apre, allo stesso tempo, un nuovo cammino nel quale ritroveremo la sostanza, l'anima e il medesimo ardore che hanno sperimentato don Chieregato e le prime suore». «Siamo arrivati fin qua», aggiunge, «grazie alle associazioni, alle varie amministrazioni e alla Fism, che ci hanno sempre aiutato, sostenuto

e ascoltato».

Si parte oggi, alle 20.30, con serata dedicata al secolo di vita della scuola: interverranno Giuliano Toaiari, che tratterà l'aspetto storico; Francesca Balli, vicepresidente Fism Verona che parlerà del «Concetto di bambino: evoluzione in questi 100 anni»; il parroco, don Andrea Saccoman, che approfondirà «Il ruolo della chiesa dal 1922 al 2022»; e suor Antonietta Corazza, consigliera generale delle «Piccole Figlie di San Giuseppe». Seguirà l'intervento delle coordinatrici Daniela Ambrosi ed Elisa Frigeri, di Tiziano Mirandola, referente delle associazioni, del sindaco Angelo Campi e di Finato. Domani, alle 20.30, la compagnia Progetto teatro Hope presenta lo spettacolo «Nessun dorma a Pechino», mentre domenica, alle 16, messa del bambino seguita da spettacolo e risottata. ●

Dopo il girotondo

«Suor Angela è un punto di riferimento, ma bisogna lasciarla andare»

«Si figuri se non capisco i genitori e gli alunni, suor Angela è un vero punto di riferimento per le nostre scuole e noi facciamo sempre il possibile perché certe figure rimangano con noi. Bisogna però anche cercare di comprendere le esigenze e le difficoltà che incontrano in questo momento certe congregazioni come quella delle Suore Mantellate Serve di Maria». Esordisce così Leonardo Alessi, presidente della **Federazione Italiana Scuole Materne** toscana e dell'Istituto San Gregorio, la cooperativa sociale che gestisce la scuola dell'infanzia Alda Mazzini e il nido Nazareth, protagoniste due giorni fa di un flash mob organizzato dai bambini delle due paritarie per protestare contro il trasferimento della «nonna col velo». «La Congregazione — prosegue Alessi — ha problemi di invecchiamento, come molti altri istituti religiosi, con più della metà delle appartenenti all'ordine infatti si trova in casa di riposo». Il trasferimento di suor Angela non è quindi casuale, poiché il suo ruolo è proprio quello di accompagnatrice delle suore più anziane che in questo momento non sono poche. «Suor Angela non fa parte del corpo scolastico — spiega Alessi — è una figura di sostegno, anche se importante perché ha aiutato e formato molte delle nostre insegnanti, oltre ad aver svolto una fondamentale funzione di raccordo con i genitori. Quindi è innegabile che ci mancherà, ma se non ci sono altre soluzioni, bisogna lasciarla andare».

Andrea Biagioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Scuola in vista della Pasqua: Messa per docenti e dirigenti

Per iniziativa di AIMC, UCIM, FIDAE, FISM, Ufficio Scuola - Servizio IRC sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino a Reggio Emilia **mercoledì 22 marzo alle ore 17.30** la santa Messa in preparazione alla Santa Pasqua.

Il professor **don Claudio Gonzaga**, consulente ecclesiastico UCIM, presiederà la celebrazione eucaristica.

L'incontro sarà anche occasione per pregare per la pace in Ucraina e per lo scambio degli auguri.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

Trasferita suor Angela Asilo ancora turbato «Scelta inevitabile»

La spiegazione del presidente della Fism, Leonardo Alessi
«Persona fantastica, andrà ad aiutare altre sorelle in difficoltà»



FIRENZE

«**Comprendiamo** l'amarezza dei bambini e dei genitori nel dover salutare una persona speciale come Angela – spiega Leonardo Alessi, presidente provinciale Fism (federazione italiana scuole materne) nonchè presidente della cooperativa che ge-

stisce la scuola "Alda Mazzini" – **E' fondamentale** però, capire anche le esigenze della congregazione a cui la suora risponde. E'una persona favolosa, che ha dato molto a chi la circondava. Purtroppo le associazioni di questo tipo si trovano a far fronte all'invecchiamento della popolazione e spesso non possono fare altrimenti».

Un momento del commovente flash mob dei bambini che si è svolto nella giornata di lunedì

Negli scorsi giorni la congregazione delle Mantellate, a cui suor Angela appartiene ne ha stabilito il trasferimento e lunedì i bambini della scuola "Alda Mazzini" e del nido "Nazareth", in cui la suora si occupa degli scolaretti, hanno fatto un piccolo e commovente flash mob. In piazza di santa Maria del pignone, hanno chiesto alla congregazione delle Mantellate di far restare a scuola la loro amata "nonna" con il velo. «Suor Angela non si tocca» recitavano le scritte sulle maglie dei piccolini, mentre tenendosi per la mano si cimentavano in un tenero girotondo sulle note di Francesco Renga. I genitori hanno anche inviato una lettera alla diocesi di Firenze per chiedere le motivazioni che hanno portato al trasferimento.

«**Sembra che** suor Angela andrà ad aiutare altre suore in difficoltà – continua Alessi – E' importante capire che la congregazione non prende queste scelte a cuor leggero. Purtroppo il loro personale è estremamente anziano e le decisioni di trasferimento vengono soppesate molto prima di essere prese»

Il presidente nel comprendere le ragioni del flash mob invita a riflettere sulle motivazioni della scelta. «Massima condivisione e vicinanza ai genitori e ai bambini che hanno organizzato il flash mob, però è evidente che il trasferimento sia una causa di forza maggiore» conclude Alessi.

Gabriele Manfrin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

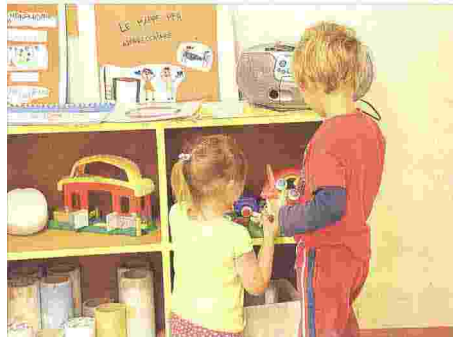


006405

Provincia | Acquisto di climatizzatori per le scuole equiparate: «Ma non bastano»

Materne al fresco con 300mila euro

La Provincia provvede alle spese per installare i climatizzatori nelle scuole materne, in modo da far «respirare» bambini e insegnanti durante l'apertura in luglio. Sono stati stanziati 295mila euro per le scuole equiparate, mentre i soldi per gli istituti provinciali arriveranno con un altro provvedimento. Ma Giuliano Baldessari, presidente della Federazione provinciale scuole materne, è sicuro: «Quei soldi non sono sufficienti».



Bimbi in aula: il presidente della Federazione scuole materne spiega che in alcuni edifici fa troppo caldo già a giugno

M. VIGANO'

A PAG. 17

PROVINCIA | Sul fondo per l'acquisto di climatizzatori per le scuole d'infanzia equiparate è critico Baldessari: «Risorse insufficienti»

Materne più fresche con 300mila euro

Il cambiamento climatico non è il solo motivo: con l'estensione del calendario didattico a 11 mesi, dunque con l'apertura fino a luglio compreso, nella aule delle scuole dell'infanzia in estate si rischia di fare la sauna. Se il termometro sale troppo ne va del benessere dei bimbi, degli educatori e del personale, senza dimenticare che è anche una questione di salute. Per favorire l'acquisto di impianti o di attrezzature per la climatizzazione, la giunta provinciale ha stanziato 295mila euro come fondo per le scuole dell'infanzia equiparate. Invece, come è specificato nella delibera, per le scuole dell'infanzia provinciali per le quali la sede è di proprietà comunale seguirà un altro provvedimento per «definire le modalità più opportune di finanziamento a seguito di confronto con il Consiglio delle autonomie locali, compatibilmente con le risorse disponibili». E, siccome la coperta è corta, il contributo della Provincia viene senza dubbio accolto positivamente ma appare lontano dalle reali esigenze: un fondo di poco meno di 300mila euro per le scuole equiparate dell'infanzia

è «una misura insufficiente» spiega l'ingegnere Giuliano Baldessari, presidente della Federazione provinciale scuole materne (135 scuole associate in tutto il Trentino su 153 equiparate). Vero è che potranno accedere al fondo, come si legge nell'allegato della delibera, solo le scuole che hanno sede o sezione ubicata in zone sotto i 400 metri, ma solo una piccolissima parte di queste è dotata di climatizzatore. «Non è un impianto previsto per legge, come invece è il ricambio d'aria che può essere effettuato con unità di trattamento d'aria specifiche, ma che non serve a raffrescare - spiega il presidente Baldessari - Se parliamo delle scuole associate alla Federazione provinciale scuole materne quelle dotate di un impianto di climatizzazione stanno sulle dita di due mani. E le strutture che ne sono dotate, come le Canossiane, hanno necessità di effettuare interventi». Il contributo massimo previsto va da 3.900 euro per scuole con una sola sezione a 8.400 euro a scuole con 9 sezioni, per un fondo complessivo di 295mila euro. «Sono risorse a mio parere abbastanza limitate, direi insuf-

ficienti - spiega Baldessari - Il mese scorso ho avuto un confronto con l'assessore provinciale, che spiegava l'intenzione di dotare le scuole di impianti autonomi, tipo quelli presenti negli uffici, i "Mini split", adatti per uno o due locali ma non per tutto l'edificio. Ma in una scuola con 8 sezioni sarebbe bene installare 4 "Mini split", con costi che aumentano. Il contributo appare non adeguato se si pensa che per un impianto di raffreddamento per un intero edificio ci vogliono circa 50mila euro. Inoltre l'assessore parlava di contributi per scuole sopra i 500 metri, mentre ora apprendo che la quota è scesa sotto i 400 metri. Evidentemente si è voluto ridurre il numero delle scuole che possono accedere al fondo. Diciamo che questa misura non risolve il problema». I soldi sono pochi, ma rimangono preziosi. «Abbiamo scuole in sofferenza per il caldo già dal mese di giugno. A Trento un po' tutte, da Gardolo alle Ghiaie, da San Bartolomeo alla Clarina. E poi ci sono le Canossiane: l'impianto non è adeguato, per intervenire ci vogliono dai 20 ai 30mila euro».

Ma. Vi.

Scuola, i presidi incontrano in Diocesi il vescovo Cipolla

Erano una settantina, tutti con lo sguardo in su. Tutti i dirigenti scolastici delle scuole statali e paritarie del territorio della Diocesi di Padova si sono ritrovati giovedì scorso con il vescovo Claudio Cipolla. La ragione? Una visita guidata al battistero, con il ciclo di affreschi patrimonio Unesco dell'Umanità, che ha aperto però le porte ad un incontro nella sala Barbarigo di Palazzo vescovile, per parlare di scuola. L'incontro con il vescovo, promosso come da tradizione dall'Ufficio per la cultura e l'università, la scuola e l'educazione della Diocesi di Padova è stato anche l'occasione per fare il punto sulle preoccupazioni che vivono le scuole cattoliche oggi, messe a dura prova sul piano della sostenibilità anche dall'aggravarsi della crisi economica ed energetica. Il costo delle bollette sale, in

qualche caso (anche se solo in parte) anche delle rette. Ma i conti non tornano comunque. A raccontarlo qualche tempo fa era stato anche Stefano Cecchin, rappresentante della Fism regionale, **Federazione Italiana Scuole Materne** «Gli aumenti per le scuole ci sono ma stiamo parlando di una media di 15-20 euro in più al mese per ogni alunno, in totale tra i 100 e i 200 l'anno quando per coprire gli aumenti di gas ed energia delle strutture sarebbero dovuti arrivare anche a 40 euro a famiglia. Parliamo di spese intorno al 110% in più per il gas, del 140% in più per l'energia elettrica». L'incontro è stata anche l'occasione di affrontare in modo concreto la questione del futuro educativo degli studenti. «La società che ci circonda vuole davvero che si educi oltre che si insegni?» si è chiesto all'inizio dell'incontro il

professor Giovanni Battista Zannon. «La scuola è di fronte a una vera e propria emergenza educativa diffusa», ha rilanciato anche il professore Rocco Bello, della Fondazione Girolamo Bortignon. «La scuola di oggi è fermento, cambiamento, ansia e stanchezza – ha aggiunto la professoressa Antonella Bianchini - focalizzando poi l'attenzione sulle fragilità dell'oggi, che riguardano giovani e adulti, su cui spesso ci si trova impreparati». «Questo ritrovarsi — ha detto il vescovo Claudio Cipolla — è utile al confronto, al dialogo e alla possibilità di pensare insieme. Mi auguro che incontri così possano essere più frequenti e che possano realizzarsi anche per gruppi proprio per favorire relazioni e sostegno reciproco».

Alice D'Este

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il confronto
Il futuro educativo**



LO START

Schillaci: “Al via nuovi Numeri verdi, usateli e fate passaparola”

“Torniamo a parlare di prevenzione”, del suo ruolo cruciale, “con il lancio di Numeri verdi di utilità pubblica in occasione delle quattro giornate di salute pubblica che si celebrano in questo mese e che riguardano il 9 il rene, il 14 il cuore, il 22 l’oftalmologia e il 28 l’endometriosi”. Si tratta di “strumenti importanti. Dobbiamo darne pubblicità attraverso i media, i canali social, ma anche attraverso il passaparola, sensibilizzando i familiari e gli amici”. E’ l’invito lanciato dal ministro della Salute, Orazio Schillaci, oggi a Roma nel suo intervento alla presentazione dei Numeri verdi di pubblica utilità attribuiti alle società scientifiche Sin (nefrologia), Sigo (ginecologia e ostetricia), Anmco (cardiologia ospedaliera) e Soi (oftalmologia), accreditate presso il ministero della Salute e affiliate alla Federazione delle società medico scientifiche italiane (Fism). “Informare in modo adeguato i cittadini sui corretti stili di vita è importante - ha ribadito Schillaci - Spesso le persone non hanno una conoscenza approfondita su questi temi, a volte può esserci anche diffidenza o scarsa attenzione alla cura della propria salute. Grazie ai Numeri verdi di pubblica utilità, alla disponibilità del sistema delle società scientifiche, i cittadini potranno avvalersi di un ulteriore strumento per avere risposte e supporto sui temi legati alla nefrologia, alla cardiologia, all’oftalmologia e all’endometrio-

Dedicati a
malattie del
rene, del cuore,
degli occhi e
all’endometriosi,
‘sensibilizzare
parenti e amici,
basta poco’

si. Ed è importante che se ne parli e che se ne dia pubblicità”. “A volte basta poco - ha sottolineato il ministro - anche un esame di routine come la rilevazione della pressione arteriosa, un esame delle urine, per ricevere un alert e intercettare per tempo eventuali patologie. Non rinunciamo ad avere cura del nostro stato di salute e di benessere psicofisico”.

In collaborazione con



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006405

Abbadia - La decisione è stata presa da don Fabio Molteni, legale rappresentante della scuola

Non ci sono abbastanza iscritti, chiude lo storico asilo di Crebbio

ABBADIALARIANA (pb1) Quello in corso sarà l'ultimo anno scolastico per la scuola d'infanzia di Crebbio, in via Maggiana. A comunicare che il 30 giugno 2023 sarà l'ultimo giorno di lezioni è stato don **Fabio Molteni**, legale rappresentante dell'istituto che è gestito direttamente dalla Parrocchia S. Antonio di Abbadia.

Una decisione sofferta, che giunge dopo poco più di un mese dall'annuncio della chiusura, a fine luglio, di un altro storico istituto del territorio, ossia l'asilo G.B. Pirelli di Varenna. Paesi diversi, gestioni differenti, ma, in fondo, con gli stessi medesimi problemi da affrontare, condivisi da tutti gli asili anche a livello nazionale: la poca natalità, il crollo delle iscrizioni e la conseguente difficoltà a far quadrare i conti.

«Le motivazioni che stanno alla base di questa dolorosa scelta sono note: l'esiguo numero di bambini iscritti non permetterebbe di svolgere un'attività didattico-educativa adeguata - ha spiegato don Fabio - e la situazione economico-finanziaria già ora molto preoccupante peggiorerebbe in modo esponenziale qualora si decidesse di proseguire comunque con le attività».

Difficoltà che sono state condivise sia con gli uffici scolastici



della curia di Como sia con l'ufficio scolastico provinciale di Lecco, oltre che, ovviamente, con le famiglie dei bambini attualmente iscritti.

«Siamo certi che le scuole dell'infanzia presenti sul territorio, ad Abbadia e Mandello, scuole paritarie con analoga ispirazione cristiana e facenti parte del progetto educativo proposto dalla Fism di Lecco, possano accogliere e fornire un adeguato servizio alle famiglie dei bambini che finora hanno frequentato il nostro asilo», ha concluso il sa-

cerdote.

Ad Abbadia rimarrà dunque la «Casa del Bambino», come unica materna, mentre nella vicina Mandello si amplia l'offerta con quattro strutture attive, alle quali si aggiungerà presto un nuovo asilo nido.

Infatti, mentre le scuole materne faticano a sopravvivere, le realtà che riescono invece a offrire servizi richiestissimi come la sezione Nido o Primavera hanno ancora speranza di riuscire a sfatare la chiusura attirando un buon bacino di utenza che poi



L'asilo di Crebbio è gestito dalla parrocchia di S. Antonio e dunque dal sacerdote in carica, che ne è anche il legale rappresentante, don Fabio Molteni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

FISM Rinnovato il contratto nazionale per le paritarie

Si è concluso positivamente il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del personale addetto ai servizi all'infanzia e alle scuole dell'infanzia non statali, scaduto da ormai quattro anni. La novità riguarda docenti, educatori, impiegati amministrativi, ausiliari, ecc. - per la maggioranza donne - dipendenti delle circa novemila realtà educative aderenti alla Fism, la **Federazione italiana scuole materne**. La firma è giunta nella tarda mattinata di mercoledì 1° marzo, a Roma, dopo la consultazione dei lavoratori interessati che hanno approvato l'ipotesi di accordo recentemente siglato dalle delegazioni sindacali e dalla Fism, nonché ratificato dal Consiglio Nazionale della stessa federazione lo scorso 13 gennaio. Nella parte economica il contratto sottoscritto prevede un incremento a regime attorno agli 80 euro lordi mensili ai docenti, importo riparametrato sugli stipendi dei livelli del personale. Inoltre, alla retribuzione tabellare si aggiunge un salario di anzianità di euro 15 per quanti alla data dell'1 settembre 2023 abbiano maturato almeno due anni di servizio presso lo stesso ente. Nella parte normativa, il nuovo contratto risulta completamente aggiornato quanto al recepimento della legislazione sul lavoro e per la prima volta introduce strumenti di welfare aziendale nelle paritarie. Si apre, inoltre, anche per la Fism l'opzione di ingresso del Fondo "Espero", di previdenza complementare, già adottato nella scuola statale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006405

SPRESIANO. Tra la parrocchia e l'azienda Fassa. La soddisfazione del parroco

Convenzione innovativa

Una convenzione innovativa. E' quella siglata tra la parrocchia di Spresiano e l'azienda Fassa Bortolo, marchio storico nel mondo dell'edilizia, con sede, appunto, a Spresiano. La convenzione si riferisce alle due scuole dell'infanzia paritarie con nido integrato di Spresiano la "Bruno Pizzolato", e di Lovadina, la "Elettra Adami Martini". Grazie a un contributo annuo erogato dalla società, utilizzabile per la realizzazione di interventi di manutenzione di edifici e impianti scolastici, anche attraverso interventi di riqualificazione energetica, o per l'attuazione di progetti scolastici, ai dipendenti sarà garantita la possibilità di iscrivere i propri figli in due strutture scolastiche consolidate e prossime al proprio luogo di lavoro.

L'azienda parla di intervento di responsabilità sociale, dal quale trarranno beneficio sia i collaboratori dell'azienda, sia gli istituti scolastici che svolgono un'importante funzione all'interno della comunità locale. Il tutto, dentro a consolidate politiche di welfare, che nel 2022 hanno visto la società erogare a sostegno del reddito dei propri dipendenti varie forme di contributo.

La convenzione, insomma permette non solo di continuare a offrire un aiuto concreto ai dipendenti dell'azienda, ma anche di supportare e valorizzare due realtà educative del territorio, radicate e apprezzate.

Soddisfazione viene espressa dal parroco di Spresiano, don Giuseppe Viero, il quale afferma: "Credo che questa convenzione, vada vista come una tappa di un lavoro complessivo, svolto nel corso degli anni, che ha puntato, inizialmente, a unire le forze tra le scuole dell'infan-

zia del territorio comunale, per garantire omogeneità della proposta e una razionalizzazione delle spese.

Un percorso che, in questo momento, vede camminare insieme le scuole di Spresiano e Lovadina. "Ciò ha favorito anche il dialogo con l'Amministrazione comunale, che è arrivata, caso più unico che raro, ad assicurare alle famiglie spresianesi il pagamento dell'intera retta".

La convenzione con un'importante azienda del territorio è, secondo don Giuseppe, un'ulteriore passo in avanti: "Devo dire che una decina d'anni fa avevo spedito una lettera ad alcune aziende, e anche alla stessa Confindustria, per chiedere azioni di questo tipo. Con alcune realtà c'erano stati dei dialoghi, ma non se ne fece nulla. Di recente, si è fatta avanti la Fassa e non posso che essere contento. Mi pare una strada ragionevole per le aziende, che in tal modo non si «imbarcano» nella costituzione di asili aziendali, che poi non è facile gestire, e valorizzano invece ciò che esiste nel territorio. Perché moltiplicare le strutture? E mi pare si tratti di una esperienza utile anche per le scuole dell'infanzia paritarie, chiamate a pensare nuove strade di sostenibilità, di fronte al calo demografico. Per questo, auspico una riflessione di carattere più generale, con la Fism e le realtà competenti, valorizzando anche le esperienze positive che provengono dal territorio". Per quanto riguarda le aziende, "esse stesse traggono vantaggio dal rapporto con il territorio. Mi piacerebbe che ci fossero altri esempi e che un'azienda come la Fassa, si aprisse ulteriormente, per esempio, alle esigenze culturali della comunità". **(B.D.)**



Campetto per sessanta a Gazzane di Preseglie

Campetto per sessanta a Gazzane di Preseglie di val.

Nei giorni scorsi i bambini della scuola dell'Infanzia del centro valsabbino hanno ricevuto in regalo un campetto nuovo per i loro giochi

Vuoi leggere l'articolo completo?

A) Accedi con il tuo account

Nickname/Email

Leggi qui per avere maggiori informazioni...

«Non è solo un luogo fisico, ma anche luogo dell'anima, dove nei giorni di bel tempo i nostri bambini possono incontrarsi e socializzare, per crescere in modo armonico come cittadini del domani».

Così il sindaco di Preseglie, Andus Aristo, nella giornata di inaugurazione del nuovo campetto in sintetico che accanto alla scuola materna di Preseglie, nella frazione Gazzane, ha preso il posto di un vecchio campo da tennis ormai in disuso.

« Sarebbe bello se... mi ha detto un giorno una maestra. Ed eccolo qui, con qualche sacrificio per le casse pubbliche, ma convinti che il benessere dei nostri bambini vada salvaguardato, l'abbiamo fatto» ha aggiunto il primo cittadino, che è anche il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo del quale il plesso di Gazzane fa parte.

Per sistemare l'area e renderla idonea alla permanenza dei bambini, l'Amministrazione ha investito circa 26 mila euro. Insieme ad Aristo, agli altri amministratori, ai bimbi coi loro genitori e alle maestre, per l'occasione c'era anche una rappresentanza del Margy Club di Brescia, che in occasione di una delle tante donazioni ha fornito una serie di strumenti necessari alla scuola, fra i quali un tappeto didattico e un mobiletto per riporre i vari materiali.

Dopo il taglio del nastro, una breve recita e qualche canto, non ci hanno messo molto i sessanta bambini, suddivisi in tre sezioni, a prendere possesso del nuovo spazio giochi.

Vedi anche

27/05/2016 13:45

La Notte Bianca inaugura il nuovo campetto dell'oratorio Sarà intitolato all'indimenticato Adriano Lazzarini il nuovo campetto in erba sintetica dell'oratorio realizzato grazie ai fondi raccolti nella Notte Bianca dello scorso anno

31/10/2010 11:33

Il punto sul campetto Inaugurato in pompa magna il Primo maggio scorso, il campetto di Sopraponte funziona alla grande.

06/03/2019 11:20

Nuovo campo in sintetico Completata la posa del manto in erba sintetica del nuovo campetto del Centro sportivo di Serle che potrà ospitare le discipline del calcio a 5 e del volley

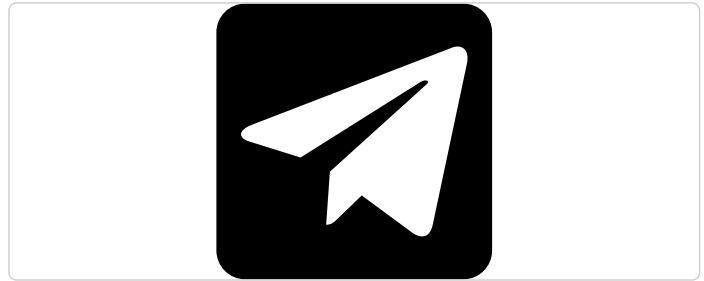
12/07/2008 00:00

Si fa il parco giochi per i bambini A Preseglie sono in arrivo 100.000 euro per realizzare alle spalle della scuola elementare un parco giochi per i ragazzini della scuola ma anche per tutta la gente della frazione di Sottocastello.

17/12/2016 08:00

Le cose belle che piacciono ai bambini I bambini, i loro diritti, la loro educazione al centro del libro "Ai bambini piacciono le cose belle", di Massimo Pesenti, presidente della Fism di Brescia che sarà presentato martedì 20 dicembre presso la scuola dell'infanzia di Barghe

CASA Valle Sabbia News



Preseglie - Campetto per sessanta a Gazzane di Preseglie

Campetto per sessanta a Gazzane di Preseglie di val.

Nei giorni scorsi i bambini della scuola dell'Infanzia del centro valsabbino hanno ricevuto in regalo un campetto nuovo per i loro giochi

Vuoi leggere l'articolo completo?

A) Accedi con il tuo account

Nickname/Email

Leggi qui per avere maggiori informazioni...

«Non è solo un luogo fisico, ma anche luogo dell'anima, dove nei giorni di bel tempo i nostri bambini possono incontrarsi e socializzare, per crescere in modo armonico come cittadini del domani».

Così il sindaco di Preseglie, Andus Aristo, nella giornata di inaugurazione del nuovo campetto in sintetico che accanto alla scuola materna di Preseglie, nella frazione Gazzane, ha preso il posto di un vecchio campo da tennis ormai in disuso.

« Sarebbe bello se... mi ha detto un giorno una maestra. Ed eccolo qui, con qualche sacrificio per le casse pubbliche, ma convinti che il benessere dei nostri bambini vada salvaguardato, l'abbiamo fatto» ha aggiunto il primo cittadino, che è anche il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo del quale il plesso di Gazzane fa parte.

Per sistemare l'area e renderla idonea alla permanenza dei bambini, l'Amministrazione ha investito circa 26 mila euro. Insieme ad Aristo, agli altri amministratori, ai bimbi coi loro genitori e alle maestre, per l'occasione c'era anche una rappresentanza del Margy Club di Brescia, che in occasione di una delle tante donazioni ha fornito una serie di strumenti necessari alla scuola, fra i quali un tappeto didattico e un mobiletto per riporre i vari materiali.

Dopo il taglio del nastro, una breve recita e qualche canto, non ci hanno messo molto i sessanta bambini, suddivisi in tre sezioni, a prendere possesso del nuovo spazio giochi.

Vedi anche

27/05/2016 13:45

La Notte Bianca inaugura il nuovo campetto dell'oratorio Sarà intitolato all'indimenticato Adriano Lazzarini il nuovo campetto in erba sintetica dell'oratorio realizzato grazie ai fondi raccolti nella Notte Bianca dello scorso anno

31/10/2010 11:33

Il punto sul campetto Inaugurato in pompa magna il Primo maggio scorso, il campetto di Sopraponte funziona alla grande.

06/03/2019 11:20

Nuovo campo in sintetico Completata la posa del manto in erba sintetica del nuovo campetto del Centro sportivo di Serle che potrà ospitare le discipline del calcio a 5 e del volley

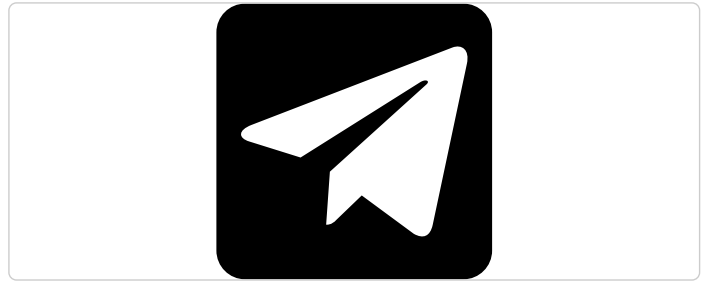
12/07/2008 00:00

Si fa il parco giochi per i bambini A Preseglie sono in arrivo 100.000 euro per realizzare alle spalle della scuola elementare un parco giochi per i ragazzini della scuola ma anche per tutta la gente della frazione di Sottocastello.

17/12/2016 08:00

Le cose belle che piacciono ai bambini I bambini, i loro diritti, la loro educazione al centro del libro "Ai bambini piacciono le cose belle", di Massimo Pesenti, presidente della Fism di Brescia che sarà presentato martedì 20 dicembre presso la scuola dell'infanzia di Barghe

CASA Valle Sabbia News





Acquista il giornale

Accedi Abbonati

FIRENZE

Firenze Cronaca Economia Politica Cultura e spettacoli Cosa Fare Sport

Cronaca Sport Cosa Fare Politica Economia Cultura e spettacoli Speciali ▾

Muore schiacciato Incidente sul lavoro Opzione donna Incidente Lastra a Signa Scaglioni Irpef Luce



15 mar 2023

Home > Firenze > Cronaca > Trasferita suor Angela Asilo ancora turbato "Scel...

**Trasferita suor Angela Asilo ancora turbato "Scelta inevitabile"**

La spiegazione del presidente della Fism, Leonardo Alessi "Persona fantastica, andrà ad aiutare altre sorelle in difficoltà".

"Comprendiamo l'amarezza dei bambini e dei genitori nel dover salutare una persona speciale come Angela – spiega Leonardo Alessi, presidente provinciale Fism (federazione italiana scuole materne) nonché presidente della cooperativa che gestisce la scuola "Alda Mazzini" – E' fondamentale però, capire anche le esigenze della congregazione a cui la suora risponde. E' una persona favolosa, che ha dato molto a chi la circondava. Purtroppo le associazioni di questo tipo si trovano a far fronte all'invecchiamento della popolazione e spesso non possono fare altrimenti".

Negli scorsi giorni la congregazione delle Mantellate, a cui suor Angela appartiene ne ha stabilito il trasferimento e



lunedì i bambini della scuola "Alda Mazzini" e del nido "Nazareth", in cui la suora si occupa degli scolaretti, hanno fatto un piccolo e commovente flash mob. In piazza di santa Maria del pignone, hanno chiesto alla congregazione delle Mantellate di far restare a scuola la loro amata "nonna" con il velo. "Suor angela non si tocca" recitavano le scritte sulle maglie dei piccolini, mentre tenendosi per la mano si cimentavano in un tenero girotondo sulle note di Francesco Renga. I genitori hanno anche inviato una lettera alla diocesi di Firenze per chiedere le motivazioni che hanno portato al trasferimento.

"Sembra che suor Angela andrà ad aiutare altre suore in difficoltà – continua Alessi – E' importante capire che la congregazione non prende queste scelte a cuor leggero. Purtroppo il loro personale è estremamente anziano e le decisioni di trasferimento vengono soppesate molto prima di essere prese"

Il presidente nel comprendere le ragioni del flash mob invita a riflettere sulle motivazioni della scelta. "Massima condivisione e vicinanza ai genitori e ai bambini che hanno organizzato il flash mob, però è evidente che il trasferimento sia una causa di forza maggiore" conclude Alessi.



Gabriele Manfrin



© Riproduzione riservata



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

La magia del rito propiziatorio dei cento giorni

Cronaca

Studenti aggrediti per gelosia "Seguiranno le lezioni da casa E' il mio modo per proteggerli"

Cronaca

Come salvaguardare l'arte del ricamo

Cronaca

A Reggello l'estinto diventa sempre più 'caro'

Cronaca

Lupi avvistati a Troghi e Cellai Stato di allerta

La scuola delle suore chiude, sciopero e appello a Zuppi

Mobilitazione il 27 marzo contro la decisione dell'Istituto Santa Giuliana

Il caso

Hanno deciso di organizzare una sorta di «via Crucis», che porti sotto le sedi delle istituzioni coinvolte le loro istanze: l'Ufficio scolastico di via de' Castagnoli, la Curia in via Altabella, il Comune a Palazzo d'Accursio. Protagonisti saranno 27 lavoratori e lavoratrici dell'Istituto Santa Giuliana di Bologna, insegnanti, personale scolastico, destinati a perdere il posto, dopo la decisione della Congregazione delle Suore Mantellate di Pistoria di chiudere la scuola e il convitto, per vendere l'immobile che si trova tra via Mazzini e via Albertoni.

A organizzare lo sciopero e la mobilitazione in programma il 27 marzo sono la Fie e Fp Cgil: «Una scuola viene chiusa, 27 posti di lavoro cancella-

ti, nel silenzio assordante della città», scrivono in una nota. L'annuncio dell'intenzione di concludere una storia educativa iniziata ormai novant'anni fa risale allo scorso novembre: da un lato, la crisi delle vocazioni con un numero sempre minore di consorelle, che spinsero già dieci anni fa le suore a dare in gestione la scuola dell'infanzia (20 bambini) e la primaria (58) alla cooperativa Istituto San Gregorio di Firenze; dall'altro, i costi alti per mantenere il grande edificio. La Congregazione «non solo non prospetta alcuna soluzione rispetto alle ricadute occupazionali della propria scelta, ma addirittura propone — sottolineano Fie e Fp Cgil — di anticipare la chiusura dei contratti rispetto alla scadenza dell'anno scolastico. Una scelta che provoca un grave danno sia agli alunni frequentanti la scuola, che agli studenti fuori sede ospiti del convitto (circa 60), au-

mentando la già forte crisi abitativa e pregiudicando la loro possibilità di continuare gli studi in città».

I sindacati hanno da subito promesso battaglia. A dicembre, si era aperto in Città metropolitana un tavolo di salvaguardia, che a loro giudizio non ha prodotto i risultati sperati. «L'assessore alla scuola Ara ha coinvolto la Fism (federazione che riunisce le scuole paritarie) che ha proposto alcune soluzioni ai lavoratori in altri istituti — spiega Matteo Negri della Fie Cgil — ma si tratta di contratti a tempo determinato, part-time o demansionamenti; noi abbiamo bisogno di risposte diverse». E si punta il dito contro «il silenzio» del sindaco Matteo Lepore, del Cardinale Matteo Zuppi e dell'Ufficio scolastico. «Eppure parliamo di una scuola paritaria che negli anni ha ricevuto centinaia di migliaia di euro di finanziamenti pubblici; una scuola cattolica,

proprietà di una Congregazione religiosa che ci pare però allontanarsi parecchio, nei propri comportamenti, dal messaggio di centralità e valore del lavoro che pure questa Curia, e lo stesso Papa Francesco, hanno sempre veicolato. Mai proverbio fu più calzante: si predica bene ma si razzola male».

Sui contributi pubblici, l'assessore Ara chiarisce: «Nell'anno scolastico 2022-23, abbiamo dato 18 mila euro all'Istituto. Faremo verifiche ovviamente, ma quel contributo annuale è legato all'impegno della scuola per il miglioramento pedagogico e l'inclusione dei bambini». Un passo concreto viene richiesto anche alla Curia, perché «intervenga nella vicenda, richiamando l'ente religioso al rispetto dei valori e degli impegni condivisi nel Patto Regionale per il Lavoro e nel Patto Metropolitano».

Micaela Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● A causa della crisi delle vocazioni, con un numero sempre minore di consorelle, che spinsero già dieci anni fa le suore a dare in gestione la scuola dell'infanzia (20 bambini) e la primaria (58) alla cooperativa Istituto San Gregorio di Firenze, e a causa dei costi alti per mantenere il grande edificio, la Congregazione delle Suore

Mantellate di Pistoria ha annunciato l'intenzione di chiudere l'Istituto Santa Giuliana

● Lavoratori e lavoratrici dell'Istituto destinati a perdere il posto sciopereranno il 27 marzo

